



Domenica, 24 settembre 2017 Numero 38 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

pagina 2

**Visita di Bartolomeo
Sosta a Monte Sole**

pagina 3

**Lettera pastorale
Coupon con Avvenire**

pagina 6

**Festival francescano
Il Vangelo in Piazza**

la traccia e il segno

I frutti maturi dell'educazione

Il Vangelo di oggi ci presenta la parabola degli operai che andarono a giornata per un denaro ed il provocatorio atteggiamento del padrone della vigna, che a tutti riconosce la stessa paga. Non ci soffermiamo sulla lettura della parabola in riferimento al Regno dei Cieli, ma ci chiediamo se un tale atteggiamento non possa anche attagliarsi agli educatori e agli insegnanti, in ordine a beni terreni, ma spirituali come sono i beni di cultura. In un mondo in cui prevalgono la logica funzionalista e competitiva, anche in educazione, l'atteggiamento del padrone della vigna può apparire assurdo, ma se assumiamo la postura pedagogica di un insegnante che vuole guidare ciascuno a conquistare la sua «personale eccellenza», ovvero a trarre i frutti migliori da ciò che apprende, interiorizza e fa proprio, vediamo che l'atteggiamento non è così assurdo. Non ci riferiamo ora alle valutazioni quantitative legate alle performance scolastiche. Ci riferiamo invece alle competenze personali, intese non tanto come «sapere» o «saper fare», ma come «saper cosa farsene» di ciò che si sa e si fa fare. In tale prospettiva non ci sono graduatorie quantitative di livelli di performance, ma solo la consapevolezza di avere pienamente interiorizzato gli insegnamenti e di saperli collocare in prospettiva progettuale, cioè collegarli al proprio progetto di vita. Tutti coloro che riusciranno a farlo avranno conquistato un premio spirituale, un bene dell'anima fatto di consapevolezza e motivazione.

Andrea Porcarelli



Zuppi: «Il Papa ci aiuterà a raccogliere i frutti e a individuare il cammino della nostra Chiesa»

Francesco a Bologna



Pubblichiamo uno stralcio della Lettera che l'arcivescovo ha scritto alla diocesi e alla città in occasione della visita del Papa

DI MATTEO ZUPPI *

Carissimi, il 1° ottobre, nella settimana conclusiva del X Congresso eucaristico diocesano, riceveremo la visita di Papa Francesco. Ci aiuterà a raccogliere i frutti e a individuare il cammino della nostra Chiesa per i prossimi anni. Sento anzitutto che il Santo Padre ci porta il dono di essere confermati nella fede. Ne abbiamo sempre bisogno, perché la comunione è la vera forza della Chiesa, nostra Madre, che dobbiamo amare ed ascoltare per avere Dio per Padre. È una madre da servire e alla quale è dolce obbedire, perché è lei che ci ha generato nella fede. E nella Chiesa è il successore di Pietro che presiede alla comunione e conferma i fratelli. È la visita che aiuta a capire chi siamo, è l'incontro con l'altro che permette di valutare il proprio valore. È la conferma di un padre, quindi molto più di un giudizio. Egli ci incoraggia, ci spinge a comprometterci e prenderci responsabilità per aiutare a costruire la Chiesa e per annunciare il Vangelo della gioia, per essere testimoni credibili della

sua presenza nel mondo. Ci troviamo davanti a scelte importanti per il futuro delle nostre comunità. È necessaria una riorganizzazione della nostra presenza nella città degli uomini, per una maggior efficacia nel soccorrere le tante e gravi necessità e per raggiungere tutti. La visita di Papa Francesco ci aiuterà a trovare le risposte, possibili solo se viviamo la conversione missionaria, cioè la prospettiva di comunicare la gioia del Vangelo e di amare il prossimo, tutto, ad iniziare dai fratelli più piccoli, di Gesù e nostri, i poveri. Papa Francesco non potrà ovviamente visitare luoghi importanti per la nostra città. Tutte le comunità sono importanti, ad iniziare da quelle con più difficoltà e disagi, come sono ancora quelle dei paesi e delle città colpiti dal terremoto o quelle più isolate in montagna. Non potrà recarsi in tanti luoghi che caratterizzano la nostra Diocesi, soprattutto quelli dove si trova di più la nostra umanità e sofferenza, e dove ama andare per dare a tutti l'esempio di cominciare dalle periferie umane. Lui non ci può andare, ma chiede a noi di farlo per lui. Sono alcuni dei tanti fratelli di quella folla che ci chiede il pane dell'amore di Gesù. Sono alcune delle periferie dove Papa Francesco ci chiede di andare e dove

troveremo la Chiesa e la gioia. È sempre Eucarestia. La sua visita conferma anche tutta la città del suo deposito antico e nuovo di umanesimo. La storia di Bologna è fatta di sapienza umana, di solidarietà e capacità di impresa, di accoglienza e di rispetto che permettono di affrontare le sfide di oggi. La città della più antica università dell'Europa e dove vi fu la prima proclamazione della libertà dalla schiavitù nella storia ha il dovere di aiutare a sconfiggere le nuove schiavitù, a identificare i nuovi diritti da difendere, a non accontentarsi mai del presente ma a cercare il futuro con intelligenza, visione e umiltà. Solo la Libertas può continuare a permettere questo umanesimo, Libertas che non è mai il rozzo o raffinato individualismo del vivere per sé, ma la difesa e la comprensione di ogni persona e del bene comune che tutte unisce. Allo stadio Papa Francesco celebrerà la prima Domenica della Parola. Il Vangelo è una scuola di amore che libera dalla paura di amare gli altri. È la parte migliore che non sarà tolta e ci libera da tanti affanni che fanno perdere la gioia. Questa celebrazione aprirà anche il nostro cammino dell'anno prossimo, che sarà proprio mettere al centro la Parola, ripartire da essa, perché senza la lettura

dell'Evangelium non ne sappiamo nemmeno capire e trasmettere il Gaudium. Saremo tutti rappresentati nello stadio e l'assemblea vuole accogliere e ricordare ognuno, anche quanti fisicamente non potranno entrare. L'Eucarestia sarà un vero rendimento di grazie per il dono della Parola e della presenza di Cristo. La cara immagine della Madonna di San Luca ci farà sentire la dolce protezione materna di Maria che continua a suggerirci «fate tutto quello che Lui vi dirà», perché la gioia non finisce e perché impariamo ad aiutare Gesù a trasformare l'acqua nel vino buono del suo amore. Addobbiamo i balconi e i davanzali delle nostre case lungo le strade dove il Papa passerà, come è tradizione nelle decennali. È segno di gioia, accoglienza, festa. Addobbiamo soprattutto il nostro cuore, perché il Signore non si vergogna di entrare nella nostra vita, così com'è. Le campane suoneranno per raggiungere ogni cuore e annunciare a tutti la gioia dell'amore di Dio per la nostra condizione di fragilità. Guardiamo con gli occhi della misericordia la grande folla di questo mondo per decidere di non smettere di dare loro da mangiare, come Gesù ci chiede.

* arcivescovo

da sapere

Il programma della visita

Domenica 1° ottobre Bologna accoglierà Papa Francesco. La visita del Pontefice comincerà alle 10.30, orario in cui è previsto l'atterraggio dell'elicottero al parcheggio che si trova davanti alla sede del Resto del Carlino, in via Mattei. Da qui Papa Francesco si recherà all'Hub regionale di via Mattei per un incontro con i migranti ospiti e con il personale. Alle 11.30 è in programma il trasferimento in Piazza Maggiore lungo le vie Mattei, Massarenti, San Vitale, Rizzoli, Piazza Re Enzo. Seguirà l'Angelus in Piazza Maggiore, alle 12. Al termine dell'Angelus il Santo Padre parteciperà nella Basilica di San Petronio al pranzo con i poveri, ai quali terrà anche una breve catechesi. Alle 14.30 in Cattedrale incontrerà i sacerdoti, i diaconi permanenti con le mogli, i religiosi e le religiose; alle 15.30 il mondo dell'Università in Piazza San Domenico. Alle 16.30 il Pontefice si recherà in auto allo stadio «Dall'Ara» percorrendo le vie Marsili, Urbana, Saragozza, De Coubertin, Andrea Costa, dello Sport. Allo stadio la Celebrazione eucaristica inizierà alle 17. Al termine verrà distribuita a tutti i presenti una copia dei Vangeli. Il Santo Padre raggiungerà l'eliporto nel Centro sportivo «Corticelli» di via Zoni, da cui ripartirà per Roma. Da domani a sabato nella sede di «Bologna Welcome» (Piazza Maggiore 1/e) sarà allestito un Punto informativo sulla giornata di domenica 1° ottobre e sul concerto-testimonianza del 29 settembre sera dei Reale; orario 9-19 tutti i giorni.

I pullman di fedeli dalle parrocchie Percorsi e soste per la Messa finale

Domenica pomeriggio la Messa allo Stadio Renato Dall'Ara presieduta da papa Francesco vedrà la partecipazione di decine di migliaia di persone. La cerimonia avrà inizio alle ore 17. Per agevolare l'arrivo dei pullman organizzati dalle parrocchie o movimenti è stato predisposto un piano traffico per l'accesso alla zona. Lo Stadio Dall'Ara aprirà gli ingressi a partire dalle ore 11 e i pullman potranno arrivare non prima delle 10. Si chiede a tutti di seguire questo percorso: utilizzare l'uscita 1 della tangenziale (in entrambe le direzioni) e da qui percorrere l'asse attrezzato sud/ovest fino all'uscita Stadio /Parcheggio Certosa / Centro. Sulla Rotonda Romagnoli («Rotonda Certosa») saranno visibili grazie alla segnalazione dei volontari le due zone

predisposte per permettere la discesa dei passeggeri. Da qui verso lo Stadio ci sarà circa un chilometro da percorrere a piedi. Per quanto riguarda gli spazi dove poter far sostare i pullman in attesa, la prossima settimana saranno rese note ai referenti parrocchiali le indicazioni più precise. Ogni pullman poi, alle fine della Messa, potrà lasciare il posteggio assegnato solo quando tutti i passeggeri di ritorno, raggiunto il pullman nel posteggio assegnato, saranno a bordo. È proibito il carico di passeggeri fuori dall'area di sosta assegnata. Dalla prossima settimana sarà attivo un punto desk presso gli uffici di Bologna Welcome in Piazza Maggiore. Altre informazioni anche sul sito www.1ottobre2017.it e sulla pagina Facebook 1 ottobre 2017 <https://www.facebook.com/papaabologna/>

Parcheggi e navette per raggiungere lo stadio



Lo stadio Dall'Ara

La viabilità delle zone interessate alle celebrazioni sarà fortemente modificata e limitata. Previsti anche treni speciali e percorsi di accesso a piedi al complesso sportivo del Dall'Ara

Per arrivare allo Stadio per la Messa del Papa Tper ha attivato alcune navette gratuite che partiranno dalla stazione e da quattro aree di parcheggio periferiche. Il parcheggio Dozza (750 posti, di fronte al Parco Nord, tra via Stalingrado, via Ferrarese e Rotonda Monti), il parcheggio Manifattura (250 posti, in via della Manifattura, tra via Stalingrado e Ferrarese) e il parcheggio della Costituzione (in Piazza della Costituzione). Inoltre si potrà lasciare l'auto in via Stalingrado, nel tratto dal ponte ferroviario della linea ferroviaria di cintura (lato nord) agli svincoli di accesso/uscita della tangenziale 7 e 7bis (lato sud) al prezzo di 5 euro. Da

qui si muoverà la Navetta 2 di Tper che da ogni parcheggio farà poi le fermate Stazione - Piazza dei Martiri. Le corse saranno ogni 7 minuti dalle 8 alle 12, ogni 10 dalle 12 alle 19, e di nuovo ogni 8 minuti dalle 19 alle 21.30 (in questa ultima fascia la partenza sarà da via Tolmino per Piazza dei Martiri e Stazione). Per raggiungere lo Stadio dalla Stazione e da Piazza dei Martiri si potrà prendere la Navetta 1 che fermerà in via Tolmino, a 700 metri dal Dall'Ara (orari: 10 - 16.30 ogni 7 minuti, sospesa dalle 16.30 alle 19, e di nuovo attiva dalle 19 alle 21.30 ogni 4 minuti). Chi arriva da Casalecchio potrà usufruire del parcheggio Unipol Arena da cui parte la Navetta 3 che porterà al parcheggio in via Don Sturzo/Funivia, a circa 900 metri dallo Stadio. Gli orari della Navetta 3: dalle 9 alle 16.20 ogni 10 minuti, sospesa dalle 16.30 alle 19 e attiva

dalle 19 alle 21.45 circa con corse ogni 7-8 minuti. Altri parcheggi in città, compatibilmente con le restrizioni previste per la giornata, sono: via Tanari (700 posti, costo orario 0,60 euro, giornaliero 5 euro) con sosta gratis per gli utilizzatori del bus (info sul sito Tper), Staveco (da viale Panzacchi, 180 posti, costo orario 2 euro, giornaliero 12), Riva Reno (da via del Rondone, 543 posti, 2,35 euro l'ora, 15 al giorno), Quick Policlinico (da via Zaccherini Alvisi, o da via Berlinguer con preferenziale sospesa, 500 posti, costo orario 2,50 euro, giornaliero 18). I parcheggi di Piazza Otto Agosto e Sferisterio dalle 9 alle 21 di domenica saranno chiusi al pubblico. Inoltre Trenitalia ha potenziato i servizi che riguardano l'area metropolitana. Maggiori informazioni sul sito www.comune.bologna.it/news/papa-francesco-bologna e sul sito www.1ottobre2017.it



Nella foto a fianco il cardinale Luis Antonio Tagle, presidente della Caritas internazionale e arcivescovo di Manila



Ced, domani la Caritas presenta i progetti Il cardinale Tagle: «Unire carità e teologia»

Domani alle 18 a Villa Pallavicini (via M. E. Lepido 196) si terrà il secondo appuntamento sul tema della Carità nell'ambito delle Celebrazioni finali del Ced. La Caritas diocesana presenterà alcuni progetti per quest'anno; poi, dopo una cena frugale, alle 20.30 incontro con il cardinale Luis Antonio Tagle, presidente della Caritas internazionale e arcivescovo di Manila. Ad entrambi i momenti sarà presente l'arcivescovo Matteo Zuppi. «Chi è il cardinale Tagle? - si chiede il vicario episcopale per la Carità don Massimo Ruggiano - I titoli di presidente di Caritas internazionale e arcivescovo di Manila non esauriscono la sua personalità. Tagle è un uomo che si è messo alla scuola della Parola e dei poveri per imparare e soprattutto per "elevare la loro dignità ascoltandoli", come dice in una intervista. «Altra cosa significativa del suo ministero - prosegue - nel quale ha sempre cercato forme di annuncio "parlanti" per la sua gente, è la convinzione che sia necessaria un'integrazione tra lavoro pastorale e teologia, lavoro caritativo e spiritualità, attività che lui chiama "formazione del

cuore". La presenza vicino al povero non è solo generosità e altruismo, ma parte integrante dell'annuncio cristiano. I poveri sono un "luogo teologico" nel quale il mistero di Dio compiutosi in Gesù si rivela». «Proprio per questo - conclude don Ruggiano - per il cardinale Tagle l'interesse della Caritas è lo sviluppo integrale delle persone infragilite dalla vita e dal sistema nel quale vivono e non un assistenzialismo sterile che non promette una dignitosa sostenibilità. E siccome sono fragili vanno sostenuti e accompagnati, perciò la Caritas come compito porta avanti la rivendicazione dei diritti dei poveri. Il titolo del suo intervento alla Chiesa di Bologna infatti è "La Chiesa dalla parte dei poveri", che si declina nel sostenerli nelle emergenze, nel favorire il loro sviluppo, dare voce a chi non riesce a farsi sentire e vedere la luce che il mistero del povero proietta sul mistero di Dio. Viste le premesse credo sarà un incontro "nutriente", in cui il "cibo" sarà integrale, nel senso che coniugherà carità, teologia e spiritualità: unione di dimensioni senza le quali l'annuncio del Vangelo fatica ad essere efficace». (C.U.)

Mandato di Zuppi agli operatori della Parola

Convocazione diocesana unica oggi alle 15 in Cattedrale per Catechisti, Educatori, Lettori e Animatori dei gruppi del Vangelo. Si inizierà con un momento formativo guidato da don Stefano Culliersi, vicedirettore Ufficio liturgico diocesano e don Mario Oscar Llanos, ordinario di Pastorale vocazionale all'Università pontificia salesiana di Roma. Alle 17.30 l'arcivescovo Zuppi presiederà i Vespri e istituirà i nuovi Lettori; consegnerà ai presenti il Sussidio sul brano del Vangelo di Giovanni da «Le



nozze di Cana» in vista della Lectio divina parrocchiale, zonale, vicariale della settimana prossima. Infine conferirà a Catechisti, Educatori, Lettori e Animatori gruppi del Vangelo il Mandato di evangelizzazione. Verrà conferito il ministero permanente del Lettorato a Francesco Cappelletti (Corpus Domini), Gaetano Geranio (S. Caterina di via Saragozza), Francesco Piccoli (Marzabotto), Luca Turrini (Montevoglio) e il Lettorato in vista del Diaconato a Massimo Cotti (S. Biagio di Zenerigolo) e Giuliano Rizzoli (S. Maria delle Budrie).

Momento storico quello vissuto dalla Piccola Famiglia dell'Annunziata che ha accolto il Patriarca di Costantinopoli a Monte Sole

Bartolomeo sul luogo delle stragi



DI ANDREA CANIATO

Un momento molto intimo ma per certi aspetti storico, quello vissuto nel pomeriggio di giovedì scorso, quando il Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli ha risalito i monti dell'Appennino che furono testimoni degli atroci eccidi perpetrati dai nazisti al termine della seconda guerra mondiale. La comunità monastica della Piccola Famiglia dell'Annunziata lo ha accolto nella sede fatta edificare dal cardinal Biffi a pochi passi dalle rovine della chiesa e

La comunità monastica fondata da don Dossetti ha ricevuto la guida ortodossa presso la chiesa e il cimitero di Casaglia, dove furono uccisi don Ubaldo Marchioni e decine di parrocchiani

del cimitero di Casaglia, dove furono uccisi il parroco don Ubaldo Marchioni e decine di inermi parrocchiani. La fraternità monastica fondata da don Dossetti, da molti anni coltiva rapporti di amicizia e di scambio col mondo monastico greco-ortodosso: da queste relazioni è nato tra l'altro anche l'impegno per la traduzione di testi liturgici e spirituali dell'Oriente, come la Filocalia, l'Orologion e i riti della Settimana santa. Uno degli episodi più significativi della visita è stato senz'altro quello, documentato solo da pochi scatti fotografici, avvenuto poco prima della sosta al cimitero di Casaglia, luogo della strage e della sepoltura di don Dossetti. Il Patriarca, nella chiesa del monastero, ha venerato l'Eucaristia custodita

quella del Patriarca Bartolomeo al monastero di Monte Sole. Accolto dalle sorelle, dai fratelli e da alcuni sposi della Comunità, egli ha ricordato che il sacrificio delle vittime innocenti di Monte Sole "davanti al Santuario di Dio ha gridato giustizia, mai vendetta, e per questo esso è divenuto simbolo di pace e convivenza tra gli uomini di tutti i tempi e d'ogni nazione" e che "dobbiamo testimoniare insieme che solo convivenza pacifica, rispetto reciproco e dialogo tra le culture e le fedi possono risolvere ogni eventuale incomprensione". "Insieme" è la parola più eloquente che risuona nelle giornate di Bartolomeo a Bologna. Qui a Montesole egli ripercorre con visibile gioia e affetto i suoi sette incontri in quattro anni con papa Francesco. Sul suo volto e nelle sue parole i figli di don Dossetti riconoscono con emozione la stessa tensione verso la piena comunione tra le Chiese che hanno ricevuto in eredità dal loro padre». Al termine della visita alla diocesi, in ricordo di queste giornate di grazia, Bartolomeo ha annunciato l'intenzione di provvedere al restauro della facciata della chiesa e della canonica di San Demetrio, in via Griffoni, in uso alla parrocchia greco-ortodossa del Patriarcato ecumenico. In segno di fraternità, la nostra diocesi si è impegnata ad inviare un contributo economico per le opere caritative del Patriarcato. In occasione poi di una prossima visita a Costantinopoli, l'Arcivescovo porterà con sé un frammento della reliquia del cranio di Sant'Anna, custodita da secoli in Cattedrale. Il Patriarca ha espresso il desiderio di inviarla ai Monasteri del Monte Athos dove è molto diffusa la devozione alla santa, anche nella speranza che questo dono possa aprire vie di riconciliazione anche nel mondo monastico ortodosso.

L'incontro al Corpus Domini tra Eucaristia e dialogo



Bartolomeo al Corpus Domini

DI EROS STIVANI *

La visita di Bartolomeo I nella nostra parrocchia del Corpus Domini ci ha onorato e riempito di gioia. Il parroco monsignor Aldo Calanchi ha rivolto un saluto a Sua Santità, al Metropolita ortodosso d'Italia e Malta e al nostro Arcivescovo e quindi ha illustrato i temi eucaristici del mosaico che decora il presbitero, opera del gesuita Marko Rupnik. Il Patriarca ha rivolto a sua volta un saluto alla comunità parrocchiale e ai convenuti della zona Fossolo, rivolgendosi idealmente a tutte le parrocchie della diocesi. Ha ricordato la centralità dell'Eucaristia, che è comune per i cristiani d'Oriente e d'Occidente, e che la parrocchia può essere definita la prima cellula della Chiesa. In essa si vive la familiarità tra coloro che stanno vicini e, al pari della famiglia, è come una Chiesa domestica, nella quale la fraternità è centrale e la collaborazione tra parroco e fedeli dev'essere esemplare. In essa

i sacerdoti sono chiamati principalmente a pensare ai bisogni spirituali dei parrocchiani, soprattutto nella celebrazione dei Sacramenti, avendo come esempio il Buon Pastore. Il parroco deve essere un modello e un esempio per i parrocchiani. I laici devono aiutare il parroco ad affrontare anche le incombenze materiali, le opere caritative, il catechismo, la manutenzione della Chiesa e tutto ciò che concorre a rendere la parrocchia attiva e solidale. La Chiesa domestica, la parrocchia, è una famiglia dove vige armonia, amore ed unità e in cui tutti portano a compimento i propri compiti con spirito di unità e nel dialogo reciproco. Questa unità, ci ha ricordato infine il Patriarca, si regge su due importanti cardini: la Divina Eucarestia ed il dialogo d'amore tra i propri membri. Dopo la benedizione, impartita da Sua Santità in un momento di preghiera comune, si è condivisa la cena nello spirito di fraternità che in Cristo ci unisce. * diacono

invito raccolto

Al monastero delle Carmelitane scalze

Durante la sua recente visita a Bologna, il Patriarca ecumenico Bartolomeo I, accogliendo il nostro invito, ha visitato il nostro monastero. Accompagnato da alcuni vescovi e sacerdoti ha fatto ingresso in chiesa accolto festosamente dalle campane. Dopo un canto e un saluto abbiamo aperto le porte della clausura ed è entrato nel monastero col suo seguito. Per l'occasione erano presenti rappresentanti delle Clarisse di Bologna e delle Carmelitane di Ravenna e una monaca ortodossa. Nel coro il Patriarca ha venerato le reliquie ed ha pregato con Ave Maria e Padre Nostro in latino. Quindi nella sala della ricreazione il Patriarca ha espresso con semplici parole l'importanza della vita monastica nella Chiesa. Dopo lo scambio di doni, il dialogo è proseguito con serena familiarità. La gioia per questo piccolo gesto di comunione è stata grande in tutti.

Monastero delle Carmelitane scalze

Chiesa diocesana, giornata per i giovani

Il 29 Messa dell'arcivescovo in Cattedrale e concerto dei Reale in piazza Maggiore

Ora mai al compimento dell'anno del Congresso, la giornata di venerdì 29 sarà dedicata interamente ai giovani, come una sorta di festa in attesa della visita di papa Francesco e soprattutto come segno della ricerca di un dialogo tra la Chiesa di Bologna e i giovani. Il programma prevede la Messa in Cattedrale, presieduta dal vescovo Matteo, con un ricordo particolare di un testimone della fede e di una figura significativa della carità della Chiesa di Bologna: don Mario Campidori, fondatore del Villaggio senza Barriere «Pastor Angelicus», a cento anni dalla sua nascita. Sarà un'occasione per rimetterci davanti al

carisma di don Mario che, come tutti i doni di Dio, è una profezia per la vita della Chiesa e del mondo, una profezia che ci incoraggia a vivere per fare la Gioia propria, degli altri e di Dio. A conclusione della celebrazione, i giovani presenti saranno invitati a fermarsi in cattedrale per un tempo di dialogo, secondo lo stile del Convegno di Firenze, sul tema delle attese e dei bisogni dei giovani della nostra città. Quali sono le fami che, come Chiesa, siamo chiamati ad accompagnare? Chi è ritenuto oggi modello attraente per le nuove generazioni e chi riconoscono come loro maestri di vita? Dalle ore 21 poi, comincerà in piazza Maggiore un concerto-testimonianza dei Reale. I Reale sono una rock band di Christian Music italiana, una realtà musicale in grado di coniugare ottime produzioni musicali, live coinvolgenti e

fede, proponendo testi esplicitamente cristiani con sonorità rock. Interessante per noi anche la testimonianza degli artisti che compongono la band: i due fondatori Alessandro Gallo e Francesca Cadorin, marito e moglie, che si conoscono nella Comunità Cenacolo di Madre Elvira, dopo anni di tossicodipendenza. La loro storia sarà raccontata durante il concerto, come narrazione dell'opera di Dio nella vita di ogni giovane. La serata si concluderà con l'Adorazione eucaristica per incontrare la presenza di Gesù che ci accompagna, ci nutre e ci guida. Nel cuore della nostra città, condividiamo la forza e la gioia che nascono dall'incontro con Gesù. Durante tutto il tempo del concerto saranno allestite in piazza Maggiore delle tende dell'ascolto in cui sarà possibile per i giovani trovare qualche sacerdote per un dialogo personale. Tutta questa serata è un primo esercizio di



ascolto in vista della preparazione al Sinodo dei giovani, che verrà celebrato a Roma a partire dall'ottobre 2018, e il cui tempo di preparazione in diocesi sarà inaugurato il 27 ottobre con una Veglia in Cattedrale.

don Giovanni Mazzanti, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile

Nella foto a sinistra, un incontro dell'arcivescovo con i giovani in Cattedrale

Crevalcore per don Bertoldi

Oggi con vera gioia la comunità di Crevalcore si raccoglie in preghiera e fa festa per i 25 anni di ordinazione sacerdotale nella Società San Paolo di un suo fratello, don Giovanni Bertoldi. Venticinque anni vissuti nel continuo compimento della carità mediante lo spirito e la pratica dei voti, nella vita comune e nell'evangelizzazione mediante gli strumenti della comunicazione sociale.

Storie di emigranti, mostra nella parrocchia di Renazzo

Tra gli eventi collaterali, l'incontro con Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, un'esibizione di tango argentino e le proiezioni dei film «L'emigrante» di Charlie Chaplin e del docufilm, «Fuocoammare» di Gianfranco Rosi

«Genova – Buenos Aires, solo andata. Il viaggio della famiglia Bergoglio in Argentina e altre storie di emigrazione» è il titolo della mostra che sarà inaugurata sabato e che resterà aperta fino al 22 ottobre

«Genova – Buenos Aires, solo andata. Il viaggio della famiglia Bergoglio in Argentina e altre storie di emigrazione» è il titolo della mostra che sarà inaugurata sabato 30 alle 16.30 nella chiesa provvisoria di Renazzo (via Alberelli, dietro il bar Anspi). All'inaugurazione saranno presenti don Ivo Cevenini, parroco di Renazzo, Claudia Tassinari, presidente dell'associazione «PassatoPresente», e Massimo Minella, curatore della mostra, giornalista di Repubblica. Sarà possibile

visitare la mostra fino a domenica 22 ottobre, tutti i giorni dalle 9 alle 19, con ingresso libero. Durante il periodo dell'esposizione, sarà in vendita il libro-catalogo della mostra (De Ferrari editore), al prezzo scontato di 10 euro. Il calendario degli eventi proseguirà con i seguenti appuntamenti: venerdì 6 ottobre alle 21 nella sede della mostra, incontro con monsignor Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, che parlerà di «Emigrazione di ieri, migrazioni di oggi...»; domenica 8 alle 17 nel ricreatorio parrocchiale (sopra al bar Anspi), a cura dell'associazione TangoTe, proiezione del docufilm «Si sos brujo. Una historia de tango» di Caroline Neal, del 2005, durata 83 minuti, seguita un'esibizione di tango argentino con Rita Grasso e Pablo Petrucci; martedì 10 alle 10 visita delle scuole primarie alla mostra, a cura degli insegnanti, con proiezione del film

«L'emigrante» di Charlie Chaplin, del 1917, durata 25 minuti; venerdì 13 alle 21, nella sede della mostra, Bruno Bertelli, docente di sociologia all'Università di Trento, e Claudia Tassinari parleranno di «Emigranti renazzesi in America: un vescovo renazzese in Patagonia»; venerdì 20 alle 21, nella sede della mostra proiezione del docufilm «Fuocoammare» di Gianfranco Rosi, del 2016, con presentazione di Claudio Ricci, docente del Liceo G. Cevalani di Cento; sabato 21 alle 10 visita delle scuole secondarie di primo e di secondo grado alla mostra, a cura degli insegnanti, con proiezione del docufilm «Fuocoammare» di Gianfranco Rosi. Per



Una foto della mostra

gli eventi dedicati alle scuole, si prega di comunicare la prenotazione inviando una email a: avv.claudiatassinari@gmail.com oppure chiamando il numero 3402485635.

Iniziata l'attività accademica alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e, dopo la

fešta di san Petronio, all'Istituto superiore di Scienze religiose «Santi Vitale e Agricola»



Le due sedi della Fter: S. Domenico e il Seminario arcivescovile

Nuovo anno, lezioni al via per Fter e Issr

Le novità principali si concentrano soprattutto sul tema dei giovani, al centro del prossimo Sinodo

Una nuova chiesa per Mapanda

«Un dono per il Papa», è questo il tema portante della giornata di oggi, durante la quale, nell'ambito delle celebrazioni conclusive del Congresso eucaristico diocesano, in tutte le parrocchie della nostra Chiesa locale, nel corso delle Messe festive si effettuerà una raccolta di offerte per la costruzione della chiesa di Mapanda che saranno versate sul conto corrente IT02 5020 0802 5130 0000 844 intestato all'arcidiocesi di Bologna (causale: costruzione nuova chiesa di Mapanda). Dal 2012 i sacerdoti di Bologna hanno lasciato la parrocchia di Usokami, ora affidata ad un parroco tanzaniano, per trasferirsi alla nuova parrocchia di Mapanda, nata dalla suddivisione del territorio di quella di Usokami. In questi 5 anni sono state costruite oltre alla casa dei padri e alla cucina, una casa per le suore, un garage e store, una lavanderia, i dormitori, un salone per incontri che oggi serve anche per la Messa domenicale. Durante la recente visita dell'Arcivescovo a Mapanda, i responsabili delle comunità hanno presentato una relazione ricca di speranza guardando alla vita cristiana

degli 8 villaggi: si è passati dai 3300 ai 5000 battezzati, le comunità cristiane di base sono passate da 29 a 52, i responsabili dei laici a livello di villaggio 45; in ogni villaggio ci sono 5 responsabili di varie associazioni (mamme, papà, giovani, carismatici, apostolato di Fatima, marriage encounter, studenti cattolici). Attualmente di trovano a Mapanda come sacerdoti Fidei donum della Chiesa di Bologna don Davide Zangarini e don Enrico Faggioli. Dal gennaio 1974 la nostra Chiesa di Bologna è presente in Tanzania, sull'altopiano della regione di Iringa, ad una altezza tra i 1600 e i 2000 metri sul livello del mare. È una presenza che nasce da un gemellaggio tra la Chiesa di Bologna e la Chiesa di Iringa e i loro rispettivi vescovi (il Cardinale Antonio Poma e Mons. Mario Mgulunde), in una prospettiva di comunione e di cooperazione tra due Chiese che ha radici nelle indicazioni dell'Enciclica di Pio XII «Fidei Donum» in cui si sottolinea la responsabilità e il possibile servizio missionario di ogni singola Chiesa.



Oggi la raccolta in tutte le parrocchie per la nuova costruzione nella diocesi di Iringa

DI PAOLO BOSCHINI

Questa settimana iniziano le lezioni alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e, dopo la festa di san Petronio, all'Istituto superiore di Scienze religiose «Santi Vitale e Agricola». Nel corso degli anni l'insegnamento accademico della Teologia a Bologna si è consolidato: conta quasi 300 studenti, con un'elevata presenza femminile; e si avvale di oltre 20 docenti a tempo pieno e di 50 a tempo parziale. Il panorama diventa ancora più incoraggiante se si guarda al quadro regionale: lo Studio teologico interdiocesano di Reggio Emilia e il «S. Antonio» hanno in tutto 150 studenti; mentre gli Istituti superiori di Scienze religiose di Modena, Forlì e Rimini accolgono complessivamente oltre 1100 studenti. In tutto, sono 1500 gli studenti che frequentano le attività didattiche curricolari e i corsi di formazione permanente promossi dalle istituzioni accademiche che fanno riferimento alla Fter. Anche la ricerca scientifica si sta sviluppando in forme incoraggianti: le riviste della Facoltà – «Rivista di Teologia dell'evangelizzazione» e «Sacra Doctrina» – sono apprezzate e presenti in numerose biblioteche teologiche italiane e europee. Lo stesso deve dirsi dei libri curati dalla Facoltà o da gruppi di docenti della stessa, che rendono pubblico il lavoro di ricerca su temi teologici, spesso in dialogo con altri ambiti del sapere scientifico. Le principali novità dell'anno che sta per iniziare si concentrano soprattutto sul tema dei giovani, che sarà oggetto del prossimo Sinodo dei Vescovi (2018). «I giovani narrano la vita» è il titolo della produzione accademica, che si è tenuta mercoledì scorso

con gli interventi di Monica Maggioni (presidente della Rai) e di Antonio Spadaro (direttore della «Civiltà cattolica»). Al tema «I giovani e le scelte di vita: quale accompagnamento?» sarà dedicato il Laboratorio di Spiritualità, che si terrà ogni martedì mattina dal 10 ottobre al 21 novembre. «I giovani e l'esperienza religiosa cristiana» è il seminario di approfondimento proposto dalla Scuola di formazione teologica il venerdì sera a partire dal 6 ottobre e fino al 10 novembre. Infine, in sinergia con l'Ufficio catechistico e col Servizio di Pastorale giovanile regionale, da dicembre a marzo la Fter proporrà 4 seminari con l'obiettivo di esplorare «le periferie dei giovani» e di esplicitare le attese nei confronti del prossimo Sinodo. Tutti gli appuntamenti vedranno impegnati docenti Fter, esperti del mondo giovanile, pastori e

educatori. Altra importante novità è la prossima istituzione di una cattedra d'insegnamento e ricerca sul tema del dialogo interreligioso, che sarà dedicata alla memoria di Pietro Lombardini, appassionato studioso e divulgatore di queste problematiche e per anni docente all'Istituto teologico interdiocesano di Reggio Emilia. Infine, saranno erogati a Bologna, Modena, Forlì e Rimini numerosi corsi di aggiornamento per i docenti di ogni ordine e grado di scuola, organizzati col patrocinio del Miur. Si possono scaricare i programmi delle attività didattiche curricolari e dei seminari di approfondimento visitando il sito: www.fer.it, dove si troveranno anche le indicazioni relative alle iscrizioni. Si possono ricevere ulteriori informazioni anche telefonicamente (051330744, ore ufficio).

per insegnanti

Otto corsi di aggiornamento

La Facoltà teologica dell'Emilia Romagna col patrocinio del Miur erogherà nel nuovo anno accademico 8 corsi di aggiornamento per insegnanti nelle scuole d'ogni ordine e grado. 1. «Tu sei quell'uomo. Introduzione alla drammatizzazione del testo biblico» (a cura di M. Tibaldi); tre weekend alla Fter, in ottobre, novembre e febbraio per far rivivere ai lettori della Bibbia le esperienze dei personaggi dei testi narrativi. 2. «È un Paese per giovani. Passaggi di vita, identità, stili educativi per la cultura contemporanea» (M. Musacchi); al Seminario di Ferrara, in settembre, feb-

braio e marzo. 3. «Etica e legalità, per una cultura del bene» (R. Buono); alla Fter e al Fermi, da settembre a marzo. 4. «Educazione multiculturale alla cittadinanza» (I. De Francesco); da marzo a maggio alla Fter. 5. «La Costituzione italiana: un appello disatteso?» (M. Millo); da novembre a febbraio alla Fter. 6. «Oltre Febe. Il diacono femminile: una storia per una Teologia» (A. Deoriti); da febbraio a aprile alla Fter. 7. «I giovani e l'esperienza religiosa cristiana» (D. Baraldi); da ottobre a dicembre alla Fter. 8. «Sacro mangiare: l'insostituibile rapporto tra cibo, cultura, esperienza religiosa» (M. Tibaldi); in gennaio alla Fter.

La Lettera pastorale di Zuppi Prezzo ridotto per gli abbonati

È grande attesa per la prima Lettera pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi, che sarà pubblicata mercoledì 4 ottobre. Già dal titolo si intuisce che sarà un testo di grande intensità: si tratta infatti della frase «Non ci ardeva forse il cuore?», tratta dall'episodio dei «discepoli di Emmaus». Per dare la massima diffusione a questo fondamentale documento, la diocesi mette in campo Bologna Sette, settimanale diocesano pubblicato ogni domenica con Avvenire, realizzando la Lettera in forma di libretto (80 pagine). La Lettera sarà diffusa domenica 8 ottobre nelle parrocchie della diocesi con Avvenire e Bologna7, al prezzo

complessivo di 2,50 euro. Inoltre sarà resa disponibile anche attraverso l'editrice Elledici in un'edizione per le librerie, al medesimo prezzo. Non sarà invece distribuita tramite le edicole; la scelta di privilegiare le parrocchie sottolinea la centralità del ruolo della comunità parrocchiale nell'azione pastorale e il ruolo del parroco come perno su cui trovano sostegno gli strumenti di comunicazione della Chiesa locale. Gli abbonati a Bologna 7 ed Avvenire potranno acquistare la Lettera Pastorale a prezzo scontato, prenotandola in anticipo presso le parrocchie e utilizzando il coupon riprodotto qui a fianco.



Matteo Zuppi

RISERVATO AGLI ABBONATI A BOLOGNA SETTE

Coupon per l'acquisto presso la parrocchia della copia della prima Lettera Pastorale di

Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna

NON CI ARDEVA FORSE IL CUORE?

Domenica 8 ottobre gli abbonati a Bologna Sette potranno acquistare la lettera pastorale in parrocchia al prezzo loro riservato di € 1.30.

Preavvertire il parroco o l'incaricato della Buona Stampa del proprio interesse ad acquistare presso la parrocchia la lettera pastorale, affinché ne faccia ordine.

Ritagliare questo coupon e consegnarlo all'incaricato parrocchiale

DA CONSEGNARE IN PARROCCHIA ENTRO DOMENICA 1/10/2017

Al Parroco della Parrocchia di
Località:

In quanto abbonato a Bologna Sette questo coupon mi dà diritto ad acquistare al prezzo di € 1,30, presso la mia parrocchia, la Lettera Pastorale dell'Arcivescovo di Bologna Matteo Maria Zuppi "NON CI ARDEVA FORSE IL CUORE?"

PER IL SIG. PARROCO: gli abbonati possono richiederle di acquistare la Lettera Pastorale al prezzo loro riservato di € 1,30 invece che € 2,50. Trasmetta il coupon raccolti ad AVVENIRE e per ognuno di essi le verranno scontati € 1,20 dal costo delle copie fornite.

Può inviarmi: **fotostrandoli** col cellulare e trasmettendo l'immagine via mail a diffusione@avvenire.it - **Per posta**, in busta chiusa, all'indirizzo: Avvenire, Direzione Vendite, Piazza Carbonari 3, 20125 Milano MI - **Per fax**, al numero 026780242. **Per qualsiasi informazione** o chiarimento: 02 6780291

Applicare qui il proprio indirizzo ritagliandolo dalla prima pagina di Avvenire





La sede della Regione

La misura servirà a contrastare la povertà: è destinata a persone e famiglie in grande difficoltà economica. A beneficiarne 20mila nuclei della regione

Reddito di solidarietà, Emilia Romagna apripista

Dopo una lunga gestazione e anche non poche polemiche, in Emilia Romagna il Reddito di solidarietà (res) diventa realtà. Voluta, ideata e introdotta dalla giunta Bonaccini, questa misura di contrasto alla povertà, destinata a persone e famiglie in grande difficoltà economica, vede stanziati 35 milioni di euro l'anno ricavati da risorse interne a Viale Aldo Moro. Circa 20.000 le famiglie che potrebbero potenzialmente beneficiarne. Si parte, dunque. Via libera ufficiale alle domande (dopo una settimana di rodaggio in cui tutto è filato liscio) che i cittadini dovranno presentare, tramite l'apposito modello, al Comune territorialmente competente. Il contributo - da un minimo di 80 ad un massimo di 400 euro mensili per nucleo familiare e per non più di 12 mesi - sarà erogato dai servizi sociali attraverso tessera prepagata e sarà

inserito in un percorso personalizzato e finalizzato a superare le condizioni di difficoltà dei beneficiari così da favorire l'inserimento lavorativo. «Per noi che l'abbiamo fortemente voluto, il Res è un atto di giustizia sociale perché tutti devono poter tagliare il traguardo - sottolinea il presidente della Regione, Stefano Bonaccini -. È una risposta concreta e dignitosa a chi si trova in grande difficoltà economica, e non una misura assistenzialista». È un dovere «farsi carico di coloro che rappresentano l'anello più debole della nostra catena sociale, ma che a nessun titolo possono essere lasciati indietro. Questo per noi è il Res - osserva la vicepresidente della Regione ed assessore al Welfare, Elisabetta Gualmini -. Con questo Patto disegniamo un nuovo modello di welfare». Insomma, un aiuto concreto, ma non

di stampo assistenziale perché richiede il coinvolgimento della famiglia in un progetto teso riconquistare, passo dopo passo, la propria autonomia. Proprio come chiesto dal segretario generale della Cisl Emilia Romagna, Giorgio Graziani: «Il Res non è un salario minimo. Non deve essere un percorso di assistenza. A quelle famiglie sotto la soglia di povertà, occorre dare inclusione creando lavoro». Entrando nel dettaglio, il Res varia a seconda del numero dei componenti il nucleo ed è appunto legato all'adesione a un progetto di inserimento lavorativo e di impegno sociale. Un aiuto concreto subordinato al possesso di due requisiti: un Isee inferiore ai 3.000 euro e la residenza in regione da almeno 24 mesi. Al contempo, il richiedente dovrà appunto aderire ad un progetto personalizzato di

attivazione sociale e inserimento lavorativo. Un percorso obbligatorio, da seguire per ottenere e mantenere il sussidio. Ventimila la platea di beneficiari ipotizzata dalla Regione. «flow:br xmlns:flow="http://ns.adobe.com/text Layout/2008"/»Nonostante la ripresa, in questi anni, lungo la via Emilia il tasso di povertà relativa è passato dal 2,2% del 2009 al 4,5% nel 2016. Ciò significa che circa 200.000 persone hanno difficoltà economiche a procurarsi beni e servizi. Sono invece oltre 65.000 le famiglie (3,3% in Emilia-Romagna, 6% in Italia) al di sotto della soglia di povertà assoluta: senza reddito sufficiente a soddisfare i bisogni essenziali (per lo più under 35 anni o 35-49 anni con minori a carico). A questo si somma l'emarginazione adulta che riguarda oltre 4.000 senza dimora.

Federica Gieri Samoggia

tutori

Progetto per minori non accompagnati

La Cisl Emilia-Romagna scende in campo per promuovere la figura del tutore volontario per i minori stranieri non accompagnati. «Siamo di fronte ad un'emergenza educativa e sociale: sono 1160 i ragazzi stranieri, prevalentemente maschi di 16-17 anni, che si trovano nella nostra regione senza i genitori o parenti, in maggioranza ospiti presso strutture di accoglienza. Provenendo da Albania, Gambia, Nigeria, Marocco e Guinea» ricorda Maurizio Martinielli, componente della Segreteria regionale del sindacato. Chi è interessato deve presentare domanda all'Ufficio della Garante regionale dell'infanzia e adolescenza, secondo le modalità indicate nel sito dell'Assemblea legislativa Regione: www.assemblea.emr.it/garanti/i-garanti/infanzia/attivita/fragilita-sociali/tutori

Allarme del sindacato sulle forti carenze del sistema formativo, che lascia senza risposta molte richieste avanzate dalle imprese

Cisl: cresce il lavoro ma cala la qualità



Da sinistra, Danilo Francesconi, segretario della Cisl bolognese, il writer Dado e Giorgio Graziani, segretario generale Cisl regionale

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Sono 46600 i posti di lavoro in più creati in Emilia Romagna nel secondo trimestre dell'anno. Ma la Cisl si aspettava di più sia in termini di qualità che di quantità. È così lancia l'allarme su un sistema formativo che lascia senza risposta molte richieste di lavoro avanzate dalle imprese. «Siamo e vogliamo rimanere il traino del Paese - scandisce il segretario regionale del sindacato di via Milazzo, Giorgio Graziani -. L'occupazione sta crescendo, non purtroppo coi numeri che speravamo: sono poche decine di migliaia i lavoratori occupati in più. Ma l'elemento più importante è il tipo di lavoro e la qualità dell'occupazione che stenta ancora ad essere dignitosa». Cessati, infatti, gli incentivi statali le stabilizzazioni sono diminuite. A

maggior ragione, la Cisl evidenzia come il 24% delle richieste delle imprese, in pratica una su quattro, non trovi risposta nel mercato del lavoro per mancanza di personale adeguatamente formato. A Graziani fa eco il segretario metropolitano Danilo Francesconi che punta il dito sul sistema scolastico. «Ci vuole una formazione scolastica adeguata. L'ambizione, la legittima aspirazione dei genitori a vedere il figlio medico o avvocato sono normali, ma gli insegnanti e i presidi della scuola media devono essere capaci di indirizzare i ragazzi verso istituti che garantiscono una occupazione. Perché in questo modo neanche in cinque anni riusciremo a creare i 600 periti richiesti da Philip Morris». Certo è che la performance occupazionale bolognese segna un tasso del 72%. Tra gennaio e luglio sono stati creati 27000 posti

di lavoro in più nonostante «la qualità di questi posti di lavoro sia legata al contesto del mondo del lavoro di oggi», puntualizza Francesconi. Per quanto riguarda i giovani, la «criticità è ancora esplicita - ribadisce Graziani -, ma aumentano quelli occupati e diminuiscono i "neet" (chi non cerca un lavoro)». Ed è proprio ai giovani che guardano i nuovi murali realizzati nella sede del sindacato in via Milazzo. Alla grande parete della sala Bondioli dipinta dal writer Dado, sulla falsariga del Quarto Stato di Pelizza da Volpedo si aggiungono altri murali dove hanno lavorato anche due studentesse del liceo artistico in stage. L'idea, come sottolinea il segretario bolognese, è quella di «rinnovamento e di apertura verso i giovani». Perché, chiosa Graziani, «noi vogliamo essere un sindacato di strada che parla con la gente».

Sotto: padre Giovanni Bertuzzi, domenicano, che domani alle Acli parlerà del rapporto fra filosofia e lavoro



società

In Comune il ricordo di Luigi Pedrazzi

«L'omaggio a Luigi Pedrazzi è quello di Bologna verso un uomo che, con motivazioni evangeliche, ha servito la chiesa e la città. Ricordarlo e onorarlo è un atto dovuto: era un uomo generoso e attento al nostro bene comune». È in Consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria, che l'arcivescovo Matteo Zuppi ha ricordato Luigi Pedrazzi, scomparso a giugno che fu tra i fondatori del Mulino e voce influente del pensiero politico cattolico. Oltre all'arcivescovo, sono intervenuti il sindaco Merola, l'ex sindaco Walter Vitali e l'ex vicesindaco Giovanni Salizzoni. L'ultima volta che un vescovo è intervenuto nella sala del Consiglio Comunale è stata nel 1966, quando al cardinale Giacomo Leraro vennero conferiti la cittadinanza onoraria e l'Archiginnasio d'oro. (F.G.)

incontro Acli

La filosofia e il senso della professione

Le Acli da più di 70 anni si interrogano sui temi del lavoro, avendo assistito, nel tempo, a molti cambiamenti. Le mutazioni del mondo del lavoro sono sempre più rapide: oggi dobbiamo misurarci con un lavoro che non c'è, che i giovani faticano a trovare, in cui chi ne esce, per molti motivi difficilmente rientra. Un lavoro sempre più specializzato, frammentato e disumanizzato, in cui sono cambiati i sistemi di produzione e le nuove tecnologie hanno un peso sempre maggiore. Per restituire senso al lavoro e porre nuovamente la persona al centro, le Acli di Bologna ritengono necessario

puntare sulla formazione. Per questo hanno chiesto aiuto alla filosofia: oltre allo Sportello di consulenza filosofica per lavoratori, attivo nel Circolo Acli di Casalecchio, hanno invitato Padre Giovanni Bertuzzi, preside dello Studio Filosofico Domenicano, a parlare di come la filosofia può intervenire in qualsiasi professione. L'appuntamento è per domani alle 18 in via Lama, 116: Padre Bertuzzi aiuterà a comprendere gli aspetti etici e deontologici della professione, perché la passione nel lavoro (qualsiasi lavoro) non può che fondarsi e nutrirsi di contenuti ed esperienze profondamente legate

all'esercizio della ragione, alla ricerca del vero, alla coltivazione di un'umanità integra e consapevole. Lo studio della filosofia diventa così strumento di restituzione di senso al lavoratore come persona. Parteciperà anche Marco Visentin, economista, che racconterà di come la filosofia lo ha aiutato a riempire di contenuti nuovi anche l'economia. Seguiranno testimonianze di professionisti di vari settori che hanno applicato con successo la filosofia al proprio lavoro, dotandolo così di motivazioni rinnovate. Introduce il presidente provinciale delle Acli Filippo Diaco. (C.P.)

Turismo, recuperare gli edifici dismessi

Confcooperative: «Valorizzare beni ecclesiastici e demaniali, occasione di sviluppo»

L'Agenzia del Demanio vuole dare nuova vita al patrimonio immobiliare pubblico dismesso, valorizzando il turismo nel nostro paese e creando occasioni di sviluppo per imprese, cooperative e associazioni in aree fuori dagli itinerari più noti e frequentati. Questo il tema dell'incontro «Valorizzare e collaborare: patrimonio immobiliare pubblico. Nuove opportunità di sviluppo» organizzato venerdì scorso a Bologna da Confcooperative Emilia Romagna insieme a Confcooperative Nazionale. «La possibile assegnazione da parte del Demanio di beni immobili in gestione alle nostre cooperative

sociali, culturali, sportive - ha detto Francesco Milza Presidente di Confcooperative Emilia Romagna - genera grande interesse e ci vede candidati a svolgere un importante ruolo da protagonisti». Il direttore regionale Emilia Romagna dell'Agenzia del Demanio Antonio Ottavio Fichi ha spiegato i progetti in essere e futuri che interessano i privati: «Cammini e Percorsi», con recupero di beni su itinerari storico-religiosi e ciclovie; «Valore Paese Fari, Torri ed Edifici Costieri» per riattivare strutture in aree costiere; «Terrevive» che offre ai giovani under 40 occasioni di lavoro su terreni di proprietà pubblica. Monsignor Carlo Mazza, vescovo emerito di Fidenza, ha parlato dei «beni culturali ecclesiastici, che vedono la Chiesa impegnata a conservare il profondo senso religioso di luoghi ed edifici di fede che necessitano, oggi, di un riuso in una visione di modernità. Una sfida

necessaria per aprire al mondo beni che devono entrare in circuiti culturali, senza essere snaturati». «Salvaguardare l'identità del bene - ha aggiunto monsignor Mazza - è essenziale, ma per "usarlo" al meglio serve organizzazione, ovvero comunicazione sul web, una ragionata offerta di percorsi e cammini, una strategia culturale di supporto con l'intervento di specifiche professionalità e capacità operative, e anche conoscenza informata sul bene. E poi si deve collaborare, in una visione organica e concordata che generi competenza e competitività. Ma il futuro - ha concluso monsignor Mazza - è una Chiesa aperta ad una fruibilità del bene anche in funzione dell'evangelizzazione, perché il bene culturale deve conservare il proprio linguaggio, ma può essere posto al servizio della richiesta di senso che emerge dall'uomo».

Festa della Uil regionale, Zuppi al tavolo sull'impiego per i giovani



È dedicata ai giovani l'VIII Festa della Uil Emilia Romagna che si terrà giovedì 28 dalle 15.30 all'Opificio Golinelli (via Nanni Costa 14) e che vedrà l'arcivescovo Matteo Zuppi partecipare alla tavola rotonda «Giovani e lavoro: quale futuro?»; con lui il segretario generale Uil Carmelo Barbagallo, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il sindaco Virginio Merola e il presidente di Confindustria Emilia Alberto Vacchi. Modera Valerio Baroncini, caproconista del Carlino. «Ab-

biamo scelto di concentrarci sui giovani perché è da qui che bisogna ripartire se si vuole mettere la parola fine alla lunga crisi economica - spiega il segretario Uil Emilia Romagna Giuliano Zignani -. Sono infatti gli under 35 che hanno pagato il prezzo maggiore dello scardinamento del sistema produttivo»

Gli appuntamenti della settimana

Le Onlus «Pace Adesso - Peace Now» e «Sentieri di Pace» oggi, alle ore 16 propongono il 4° concerto alla palazzina Malvezzi Campeggi a **Osteria Grande**. Saranno presenti i musicisti Fabio Tricomi e Carlo Maver in favore dei progetti di cooperazione in Italia e Uganda. La partecipazione è a offerta libera.

L'**Accademia di Belle Arti** presenta due mostre in occasione di Bologna Design Week: Ubiq, che sarà inaugurata mercoledì 27, ore 19 con una performance degli allievi di Fashion Design coordinati da Betty Zanelli, e, a Zu Art giardino delle arti, vicolo Malgrado 3/2, inaugurazione martedì 26, ore 17, la mostra «Giancarlo Piretti | Plia, i cinquant'anni di vita di un prodotto; dall'idea, al progetto, alla produzione industriale».

Il settimo ciclo di «Era Bologna...», conversazioni su arte e artisti che diedero fama alla città, a cura di Nicoletta Barberini Mengoli, inaugura la nuova serie d'incontri mercoledì 27, ore 17,30. Nella Sala dei Carracci di **Palazzo Segni Masetti**, Marilena Pasquali parlerà sul tema «Presenza artistica a Bologna fra Ottocento e Novecento».

I «tesori nascosti» di Bologna

Quanti sanno dov'è la chiesa dei Santi Cosma e Damiano a Bologna? E quanti lettori sono a conoscenza del fatto che, per diversi secoli, per i bolognesi la chiesa di San Giuseppe era quella di via Galliera? Il centro nasconde ancora tanti capolavori da scoprire, alcuni dei quali sono stati studiati e raccontati nel libro «I tesori nascosti della Bologna cristiana. Santuario di Santa Maria della Visitazione del Ponte delle Lame, chiesa di San Giuseppe, chiesa dei Santi Cosma e Damiano», a cura di Paola Foschi, con testi di Marta Andreoni, Andrea Scimè, Maria Barone, Cristina Medici; prefazione di Claudia Manenti (Bononia University Press, 2017). Il volume sarà presentato martedì 26, alle 17,30, nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio (Piazza Galvani) da Claudia Manenti, Paola Foschi e Carlo De Angelis. Intervengono gli autori. Ingresso libero. Il testo presenta gli esiti delle ricerche sul patrimonio architettonico e artistico delle chiese di Bologna condotte sotto la guida di Paola Foschi, nell'ambito del Gruppo di studio Chiese storiche proposto da Dies Domini - Centro Studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione Lercaro. Completamente diversi sia sotto il profilo morfologico, sia per le

vicende storiche e artistiche che li hanno caratterizzati, i tre edifici ecclesiali risultano di grande importanza per comporre l'immagine materiale e spirituale di una Bologna antica, ma capace di dare indirizzi e spunti per una vita culturale e di fede sempre da rinnovare. Il santuario di Santa Maria della Visitazione del Ponte delle Lame si trovava sul tratto urbano del canale di Reno, oggi tombato, che scorreva nei pressi di via Lame. Oggi si presenta come un edificio dal profilo eminente che sorge solitario al crocevia tra via Riva di Reno e via Lame, presentando un'immagine complessiva molto diversa da quella che aveva fino a metà del Novecento. Dell'antica chiesa e monastero di San Giuseppe rimane solo una traccia in via Galliera, dove si trova la facciata dell'antica chiesa e parte dei chiostrali. La chiesa dei Santi Cosma e Damiano, in via Begatto, fa parte di quei piccoli edifici religiosi di cui è costellata la Bologna storica. Chiese e oratori, un tempo parte della vitalità sociale e spirituale della città, sono oggi quasi totalmente dimenticati. La ricerca intende valorizzare questo patrimonio il cui recupero può essere importantissimo. (C.S.)

L'ottobre organistico francescano

Sarà Giancarlo Parodi ad aprire, domenica 1 ottobre alle 21,15 nella basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 2) la 41ª edizione dell'Ottobre organistico francescano bolognese, ciclo di concerti d'organo organizzato dall'Associazione musicale Fabio da Bologna, direzione artistica Alessandra Mazzanti. Considerato uno dei più grandi organisti italiani di tutti i tempi, Parodi, organista della basilica di Santa Maria Assunta in Gallarate, già docente di Organo e composizione organistica al



Conservatorio «G. Verdi» di Milano e docente emerito di Organo principale al Pontificio Istituto di Musica Sacra ha all'attivo riprese radiofoniche e televisive nelle più importanti reti italiane e straniere e più di 60 incisioni discografiche. Sul pregevole organo Franz Zanin (1972), eseguirà musiche di autori di vari Paesi europei quali Homilius, Albrechtsberger, Knecht, Mercadante, Loret, Mendelssohn, Saint-Saëns, Higgs.

Pinacoteca, Galleria «Giacomo Lercaro», basiliche e Comune aperte a turisti e fedeli per raccontare come la storia e la fede hanno plasmato la città di San Petronio

Qui a fianco l'organo della basilica di Sant'Antonio di Padova

Se l'Eucaristia è spiegata con arte

DI CHIARA SIRK

Larte e la fede dovunque sono strettamente legate. A Bologna forse in un modo tutto particolare. Le chiese, gli oratori, le immagini sacre sotto i portici e sui muri dei palazzi: il tessuto urbano è scandito da questo rapporto, ulteriormente arricchito negli interni da affreschi, pitture, sculture. Per questo diversi sono gli appuntamenti proposti da «Arte e Fede Bologna», nell'ambito delle celebrazioni conclusive del Congresso

Notti bianche, conferenze, itinerari turistici e mostre: due settimane di eventi nel centro storico per capire, attraverso la bellezza delle opere e del sapere, il mistero del Corpo di Cristo

Eucaristico Diocesano (Ced). Il clou sarà sabato 7 ottobre, con «La notte bianca delle chiese: itinerari eucaristici». L'iniziativa consiste in due percorsi guidati per mettere al centro l'Eucaristia come Memoria e come Presenza, che si snoderanno per alcune chiese della città, con alcune iniziative collaterali. Per esempio martedì 28, ore 20,45, alla Raccolta Lercaro, il direttore Andrea Dall'Asta terrà una conferenza su «La cena in Emmaus di Caravaggio: la rivelazione di Dio nella condivisione». La Notte bianca, con il percorso Memoria partirà dalla chiesa dei Santi Vitale e Agricola in Arena, ore 19,30 e 21,30, passando per basilica di Santo Stefano, chiesa di San Giovanni in Monte, basilica di San Petronio, cattedrale metropolitana di San Pietro. Le tappe di questo itinerario guideranno a scoprire i seguenti aspetti dell'Eucaristia: Eucaristia e martirio (Santi Vitale e Agricola in Arena), Eucaristia e Pasqua (Santo Stefano); Eucaristia e liturgia (San Giovanni in Monte); Eucaristia e storia della salvezza (San Petronio), Eucaristia e tradizione apostolica (San Pietro). Il percorso Presenza partirà dalla cattedrale metropolitana di San Pietro, ore 19,30 e 21,30, passando per chiesa dei Santi Gregorio e Siro, chiesa del Santissimo Salvatore, basilica di San Petronio, santuario di Santa

Maria della Vita. Le tappe di questo itinerario fanno scoprire i seguenti aspetti dell'Eucaristia: Eucaristia e Chiesa locale (San Pietro), Eucaristia e presenza reale (Santi Gregorio e Siro), Eucaristia e adorazione (Santissimo Salvatore), Eucaristia e città degli uomini (San Petronio), Eucaristia e carità (Santa Maria della Vita). All'interno di due chiese di ciascun itinerario verrà offerto un momento di animazione e riflessione: lettura sul martirio da testi di Sant'Ambrogio e di alcuni testimoni contemporanei, poesia e musica, animato da suor Elena Gozzi, suore Francescane Alcantarine, e da Chiara Mancuso (chitarrista), canti del gruppo vocale «Tavolata armonica», diretto da Maria Concetta Mammi, testimonianze di Angelo Fioritti, direttore del Dipartimento di salute mentale Ausl Bologna, di Tedi Marko già medico Ausl all'accoglienza migranti in transito. L'evento sarà corredo di una mappa nella quale sono riportati tutti gli appuntamenti proposti da «Arte e Fede Bologna», nell'ambito delle celebrazioni conclusive del Ced. La mappa è fruibile anche per turisti che desiderino intraprendere gli itinerari eucaristici in maniera autonoma. Inoltre, come eventi correlati, continua alla Raccolta Lercaro l'esposizione del trittico «In memoria di me» di Ettore Frani (fino al 29 ottobre). Prosegue, alla Pinacoteca Nazionale di Bologna, il percorso «Il corpo di Cristo», itinerario tra i capolavori della Pinacoteca Nazionale di Bologna che si concluderà, domenica 8 ottobre con una conferenza di Antonio Paolucci su «La disputa del sacramento di Raffaello». Sarà presente un Info Point in Piazza di Porta Ravegnana aperto dal 21 Settembre all'8 Ottobre tutti i giorni ore 11-12,30 e ore 17-19.



Caravaggio, «La cena di Emmaus»

Amola

Musica, organi, devozioni e territorio

La terza edizione dell'«itinerario organi, devozioni, territorio», curato e promosso da Paolo Tollari, questa settimana presenta due appuntamenti importanti e interessanti. Il primo oggi, alle ore 16, ad Amola di Monte San Pietro. Nella chiesa dedicata a Santa Maria Assunta, Paolo Passaniti sul settecentesco organo di Pietro Agati eseguirà musiche di Merula, Sweelinck, Zipoli e Buxtehude. Giovedì prossimo invece, nella chiesa dedicata a Santa Croce e San Michele a Portonovo di Medicina, sull'organo costruito nel 1774 da Domenico Maria Gentili, sempre Paolo Passaniti proporrà una meditazione organistica alle ore 21. L'introduzione è affidata alla giornalista ed esperta nel settore musicale Chiara Sirk. Prima, alle ore 19, cena della festa parrocchiale (per la prenotazione telefonare al 3478034514). Alle ore 20,45 il parroco, don Cesare Caramalli, guiderà una visita iconografico-devozionale della chiesa. Ingresso libero.



Antonio Faeti

Genus Bononiae, un viaggio nella scrittura al femminile

Donne, grandi scrittrici: quante saranno? A scuola ne abbiamo incrociate poche, i secoli passati sono un baratro nel quale la scrittura femminile sembra essersi persa. Bisogna arrivare alla contemporaneità per trovare una folta schiera di scrittrici grandi, note, pubblicate e tradotte. A ripescare quelle note e, soprattutto quelle ignote ai più, provvederà il corso che ogni anno Antonio Faeti propone grazie al sostegno della Fondazione Carisbo e all'organizzazione di Genus Bononiae. Anche questa undicesima edizione sarà strutturata come un corso intensivo di venticinque lezioni, nell'ambito dei corsi di pedagogia della lettura, con il Patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale. Il corso, gratuito ma a numero chiuso, si terrà nella Biblioteca d'arte e di storia di San Giorgio in Poggiale. Il titolo è «Il pigiama del moralista, 25 scrittrici nell'Isola non trovata». Di fatto il noto pedagogista prenderà in esame

la scrittura di venticinque autrici, esplorando una componente dell'Immaginario che lavorerà sull'Inattuale. La scelta del curatore verte infatti «non sulle scrittrici illuminate dalla precaria luce dell'attualità, ma su quelle tenute in ombra dall'imperio della moda che tende a far trionfare l'effimero. Ogni autrice vedrà così spezzato l'isolamento in cui è posta, sarà resa protagonista di un capitolo di storia della cultura, contribuendo a dar conto di come la civiltà del libro sia parte fondante dell'educazione, ricca di inferenze, densa di richiami e di domande». Sarà resa giustizia non solo alla poesia di Emily Dickinson e alla favolosa scrittura di Katherine Mansfield, ma anche a Caterina Percoto, Myriam de Carnac, Flora Volpini che, probabilmente, non hanno mai trovato spazio nella nostra biblioteca. Segreteria e informazioni: tel. 0512754256; corsi.faeti@genusbolognae.it; gemma.tampellini@fondazionecarisbo.it (C.D.)

Comune

Visite guidate all'esposizione

Visite guidate dagli organizzatori e dagli espositori alla Mostra di icone: «Intrattenetevi con il cielo» (Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore 6, Manica Lunga). Oggi ore 17 Fernando e Gioia Lanzi; martedì 26 dalle 13,30 alle 17,30, Annamaria Valentini; mercoledì 26 e giovedì 27 ore 10-14 Maria Grazia Pranzini e ore 17 Giancarlo Pellegrini; giovedì 28 ore 10-14 Maria Grazia Pranzini; sabato 30 ore 16 Mauro Felicani; mercoledì 4 ottobre ore 16 Giancarlo Pellegrini; domenica 8 ottobre, dalle 12,30 alle 16,30, Anna Martedì, mercoledì e giovedì della settimana prossima dalle 10 alle 14. Su Youtube e sul canale di Youtube del settimanale televisivo 12Porte sono già visibili alcuni servizi di apprendimento. Info: lanzi@culturapopolare.it, www.culturapopolare.it (facebook: gioia.lanzi); Museo Beata vergine di San Luca

Convegno per scoprire le «Icône finestre sull'eternità»

Nel quadro della mostra «Intrattenetevi con il cielo», in corso nella Manica Lunga di Palazzo d'Accursio (piazza Maggiore 6, primo piano), nella Cappella Farnese (secondo piano) sabato 30 avrà luogo il convegno: «Icône finestre sull'eternità», espressione mutuata dal libro di Pavel Florenskij «Le Porte regali» (titolo originale «Ikonnostas»). Florenskij, filosofo e scienziato russo, ha indagato e fatto conoscere la natura dell'icona. Uomo sapiente, saggio e mite, fucilato nel 1937, fu uno dei primi a far riscoprire le icone e la visione del mondo che esprimono. Contemplarle è come contemplare il cielo: accendono l'amore

a Dio, spingono all'amore del prossimo, allontanano dal mondo e dall'egocentrismo. «Scrivere» icone è come offrire agli uomini il pane del Vangelo. Il convegno si terrà dalle 9 alle 18, con sosta dalle 12,30 alle 15. Parteciperanno, oltre al vicario episcopale don Pietro Giuseppe Scotti e a Daniele Ravaglia, direttore generale della Nuova Emilbanca, studiosi ed iconografi, che porteranno il frutto dei loro studi e di esperienze dirette come «scrittori» di icone in ambito sia monastico e che laico. Il programma: dalle 9 Natalino Valentini: «Intrattenetevi con il cielo»: mistica e metafisica concreta dell'icona in Pavel Florenskij; Maurizio Malaguti: «L'icona e

l'annuncio. Riflessi di mondi splendidi, antichi più dell'universo, nuovi oltre la fine»; don Gianluca Busi: «Icona ed Eucaristia nella prassi della Chiesa»; Franco Faranda: «L'icona della Madre di Dio Odighritia protettrice di Bologna e il suo restauro». Dalle 15: Giancarlo Pellegrini: «Scrivere la Parola: l'icona»; Enrico Morini: «Dalla negazione delle immagini alla teologia dell'icona»; P. Dionysios Papavasileiou: «Perché l'icona: approccio teologico secondo la Chiesa Ortodossa»; suor Maria Cristina Ghitti: «Le Scuole monastiche bolognesi»; Gioia Lanzi: «Orientati a Cristo. Presenza, immagine per il culto, immagine sacra». Il convegno sarà anche occasione per conoscere Florenskij, e il suo importante contributo alla coscienza della Chiesa, la sua visione, che si spera profetica, di una Chiesa che «respira con due polmoni» e torna indivisa. (G.L.)



L'inaugurazione della mostra

Nel quadro della mostra «Intrattenetevi con il cielo», in corso in Palazzo d'Accursio, sabato in Cappella Farnese, avrà luogo un incontro con esperti e studiosi. Il titolo è mutuato da un libro di Pavel Florenskij, «Le Porte regali»

Si conclude oggi il Festival francescano, alla sua terza edizione in città

Futuro semplice

Disabilità e dignità: «Solo l'amore salva»



Un momento del Festival francescano

DI LUCA TENTORI

Termina oggi il Festival Francescano che ha portato a Bologna migliaia di persone alla scoperta e alla discussione di un «Futuro semplice». Nella settimana che precede la visita di papa Francesco il messaggio del Poverello di Assisi ha invaso Piazza Maggiore e diverse vie del centro storico.

«Questo Festival – ha sottolineato l'arcivescovo Matteo Zuppi – è aperto a tutti come è nella tradizione francescana, è un grande momento di riflessione, di confronto e di dialogo e riprende una caratteristica del santo di Assisi. San Francesco parlava a tutti noi, non da prete; parlava come parlano gli uomini, cioè dialogava, conversava. Questo Festival francescano è necessario alla Chiesa perché ci aiuta a ricomprendere le verità di sempre a tutti coloro che cercano cosa è vero importante nella vita».

«Il tema del Festival – ha detto il presidente padre Francesco Cavalli a margine del corso di formazione professionale per giornalisti che si è svolto in Cappella Farnese a Palazzo d'Accursio giovedì pomeriggio – è futuro, futuro semplice perché Francesco e Chiara d'Assisi sono riusciti a inventare un futuro a partire da una vita semplice, essenziale, alla portata di tutti. Francesco quando ha immaginato la sua vita è uscito dalla sicurezza della città, si è messo fuori dalle mura, San Damiano, Santa Maria degli Angeli, siti che erano periferia estrema di Assisi, e ha iniziato una storia che ha cambiato il volto dell'Italia, che ha raccontato un modo nuovo di stare nelle vie. La nostra attenzione principale in questi giorni è stata per i giovani, sia nell'attenzione per i temi proposti, per i molti laboratori, sia perché proprio loro sono stati i protagonisti di alcuni momenti. In uno tra questi proprio le loro domande, le loro vite sono diventate spunto di riflessione, di ricerca, di percorsi grazie ad uno psicoterapeuta, un sociologo, uno storico a studiosi che hanno dialogato con loro e che ci hanno aiutato ad avvicinarci al loro mondo. Se c'è futuro è perché ci sono i giovani e dobbiamo riuscire ad immaginare e regalare a loro un futuro autentico, vero e perché esso sia alla portata di tutti e perché sia autentico e vero non può che essere un futuro semplice. Il frate, il saio – ha concluso padre Cavalli – raccontano di una vicinanza con la gente. Purtroppo oggi se ne

vedono pochi in giro ma questi giorni sono stati occasione per il mondo del saio, che sembra un po' lontano, per mescolarsi con le strade di ogni giorno e per essere riconosciuto e visto nella sua bellezza più autentica che è proprio quella di una grande condivisione e vicinanza».

«Le sfide dell'informazione oggi – ha sottolineato il gesuita padre Francesco Occhetta – sono anzitutto quella di garantire alti contenuti e contenuti umani, di far crescere poi il grano che soffochi la zizzania di quella politica informativa in cui si costruiscono notizie false, si offendono gli altri e si è violenti anche e soprattutto nella rete e di garantire infine una testimonianza vera, semplice in rete. Tutto quello che è per noi comunicazione in rete deve essere vero e autentico; è così che garantiamo testimonianza. L'informazione religiosa – ha concluso – deve essere inclusiva e deve parlare all'umano, deve essere attenta alla dimensione spirituale che è esattamente il perché faccio questo e come costruisco il bene comune».

«Sul web – ha messo in evidenza il giornalista Antonio Gaspari – vanno di più le buone notizie. Come esperienza diretta, le mie notizie più cliccate sono quelle buone, anche la storia semplice di una mamma, di un eroismo che parte dalla fragilità umana e compie quelle azioni di umanità che salvano tutti. La prima buona notizia cristiana è Gesù Cristo chi è più buona notizia di lui, in epoche come quella di oggi di cattive notizie? Chi può farti credere che il bene vinca sul male, che c'è speranza ogni oltre sofferenza, che puoi sperare anche dopo la morte? Questo è Gesù, che è più che mai attuale: quando qualcuno di noi nelle sue discussioni cita il Salvatore vedo che l'attenzione è massima, mai nella mia vita giornalistica ho notato una ricerca spirituale come in questo momento. Il più grosso problema del giornalismo religioso – ha concluso Gaspari – è appunto chiamarsi giornalismo religioso. Si è creato un ghetto che lo sta autodistruggendo. Bisogna ritornare sulle strade, una Chiesa in uscita. D'altro canto Gesù era per le strade, parlava ai suoi per farli crescere e per portarli nelle strade. Il più grosso problema del mondo cattolico, lo ha detto anche papa Francesco, è che ci siamo creati con l'autoreferenzialità un fossato da cui non riusciamo ad uscire e invece dobbiamo ritornare a parlare dell'uomo».

Pubbllichiamo uno stralcio dell'intervento dell'arcivescovo alla Lectio Pauperum tenuta ieri mattina a Villa Pallavicini sul tema «I disabili ci rendono abili»

Quante cose di Dio possiamo apprendere dalla Lectio Pauperum! I poveri diventano i nostri maestri. Vogliamo aiutarci a comprendere le loro domande proprio come se si trattasse della Parola di Dio. Se li conosciamo più profondamente sapremo valutare l'importanza del servizio e, soprattutto, ameremo con più intelligenza e con quel «di più» di amore che Gesù ci chiede. Dobbiamo guardare i poveri e non quello che noi pensiamo di loro! Essi hanno il diritto alla comprensione, ad essere capiti anche nelle tante cose non dette. In verità sono così eloquenti, se ci fermiamo e li ascoltiamo. Dobbiamo andare al di là dei pregiudizi o comprensioni superficiali e comprendere con l'intelligenza dell'amore, con quella capacità di immedesimarsi che è propria della misericordia. Non smettiamo mai di capire il povero. E non basta semplicemente «fare qualcosa» per gli altri. Il povero ha diritto, forse più di tutti proprio perché è il più debole di tutti, alla tenerezza, alla comprensione, all'ascolto, alle risposte migliori al suo bisogno. E' proprio lo sguardo contemplativo, che non ci fa scappare dalla realtà, ma penetrarla. Se non ci fermiamo – basti pensare al sacerdote e al levita della parabola evangelica – non capiremo nulla dell'uomo abbandonato lungo la strada; resterà uno sconosciuto, che può farci paura oppure che ci dà fastidio. Noi dobbiamo fermarci. Non basta gettare uno sguardo affrettato. Certe cose si vedono solo piangendo con chi piange! Come Papa Francesco spesso ripete, dobbiamo avvicinarci, guardarlo negli occhi, toccare il suo corpo, farcene carico e portarlo in quella locanda che è la comunità. E poi ancora tornare da lui, non accontentarci di un incontro. E' bene ricordare che il povero non è una categoria astratta e sempre uguale. In ogni povero c'è sempre una domanda da capire e da discernere: scopriremo tanta sofferenza intorno a noi ma anche tante opportunità di aiuto. Quante volte i disabili, e con loro quindi tutti, sono allontanati o azzittiti, tanto che essi stessi pensano di avere qualche colpa, non disturbano, credono giusto non chiedere! Basta a volte solo uno sguardo di sufficienza o semplicemente insistente per far sentire un peso, poco opportuno, inutile, strano. E' sufficiente il paternalismo, che fa sentire buoni chi lo esercita, ma priva di significato chi lo subisce. E' molto più presente e molto più dannoso di quanto pensiamo! Solo con una misericordia eccessiva capiremo le loro domande nascoste. E anche aiutarle a esprimersi. C'è la comunicazione facilitata: penso che l'amore vicendevole, la fedeltà nell'amicizia, il rispetto profondo, il sapere riconoscere il dono dell'altro aiuterà nella loro e nostra comunicazione, facendoci scoprire l'umanità nascosta, la bellezza dei disabili ed anche in noi, che purtroppo quasi sempre resta sepolta dalle paure, dalla superficialità, dalle difficoltà di comunicazione. Anche la nostra! Solo aiutando gli altri capiamo chi siamo. Solo amando troviamo noi stessi.



«Lectio Pauperum» a Villa Pallavicini con l'arcivescovo

Matteo Zuppi, arcivescovo

Domenica dell'accoglienza

«Abbiamo accolto davvero tanti»: è grande l'entusiasmo nelle parole di chi ha preso parte alla «Domenica dell'Accoglienza», uno degli appuntamenti finali del Congresso eucaristico diocesano, in programma domenica scorsa. Le parrocchie della diocesi hanno partecipato con diverse iniziative. Nelle parrocchie del Comune di Galliera (San Venanzio, Santi Vincenzo e Anastasio, Santa Maria), guidate da don Matteo Prosperini e dove è ancora vivo il ricordo (e le conseguenze) del terremoto del 2012, giornate come questa hanno un sapore particolarmente dolce. Ce lo spiega Luigi Rossetti, diacono permanente: «Abbiamo accolto con grande piacere l'indicazione di coinvolgere il maggior numero di persone possibili, organizzando più iniziative. Da un lato, ci siamo mossi la settimana precedente consegnando dei biglietti con i quali chiedevamo ai nostri fedeli di invitare persone che normalmente non vengono in parrocchia o a Messa, oppure che non ci

vengono più o che non possono più frequentarla perché sono lontane. Inoltre ci siamo organizzati per avere con noi anche i fratelli che sono fisicamente impossibilitati a raggiungerci, ad esempio gli anziani della Casa protetta di Galliera». Tante presenze anche a San Paolo di Ravone. Come racconta il parroco, don Alessandro Astratti, per l'occasione «in tutte le Messe della domenica noi sacerdoti abbiamo accolto alla porta della chiesa, dando loro il benvenuto e consegnando copia della Lettera che l'Arcivescovo ha scritto in vista della visita del Papa a Bologna il prossimo 1 ottobre». Non solo: «Nella Messa principale delle 11.30 – spiega ancora don Astratti – abbiamo accolto gli ospiti della Casa di riposo parrocchiale e gli anziani che normalmente non riescono ad essere presenti alla celebrazione liturgica, insieme ai parenti e al personale della struttura. Per loro sono stati riservati i posti davanti, come si usa per gli invitati di riguardo. Con la chiesa piena abbiamo avuto visivamente il segno della comunità che si fa prossima ed accoglie». (G.C.)



L'icona del Congresso

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**
Alle 9.30 a Calcarà Messa e Cresime.
Alle 15 in Cattedrale presiede l'incontro e consegna il Mandato di evangelizzazione a Catechisti, Educatori, Lettori e Animatori di gruppi del Vangelo. Alle 17.30 presiede i Vespri e istituisce alcuni Lettori.
- DOMANI**
Alle 18.30 a Villa Pallavicini partecipa alla presentazione dei progetti della Caritas diocesana e alle 20.30 all'incontro con il cardinale Luis Antonio Tagle, presidente della Caritas internazionale e arcivescovo di Manila.
- MARTEDÌ 26 E MERCOLEDÌ 27**
A Roma, partecipa ai lavori del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana.
- GIOVEDÌ 28**
Alle 15.30 all'Opificio Golinelli partecipa al dibattito «Giovani e lavoro: quale futuro?» nell'ambito della Festa della Uil regionale.
Alle 18 nella sede della Fondazione Carisbo partecipa alla presentazione del volume «Benedetto XV. Papa Giacomo della Chiesa nel mondo».
- VENERDÌ 29**
Alle 11 nella chiesa di San Michele in Bosco Messa per la Polizia di Stato in occasione della festa del patrono san Michele Arcangelo.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa per il centenario della nascita di monsignor Mario Campidori e per l'Incontro dei giovani nell'ambito delle Celebrazioni finali del Ced.
- DOMENICA 1 OTTOBRE**
Visita di papa Francesco a Bologna.
Il programma della visita è a pagina 1



Papa Benedetto XV

Fondazione Fscire

Libro su Benedetto XV

Giovedì 28 alle 18 alla Fondazione Carisbo (via Farini 15) per iniziativa della Fondazione per le Scienze religiose Giovanni XXIII verrà presentata l'opera «Benedetto XV. Papa Giacomo della Chiesa nel mondo dell'«inutile strage»» (Il Mulino). Intervengono: l'arcivescovo Matteo Zuppi, il presidente della Fondazione Carisbo Leone Sibani, Umberto Mazzone, docente di Storia del Cristianesimo all'Università di Bologna, Massimo Toschi, già assessore alla Cooperazione internazionale della Toscana e Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna.



scuola

Zuppi ai docenti: «Accettate la sfida della diversità»

Esorta, sprona. Più che da arcivescovo Matteo Zuppi parla da educatore ai 500 docenti che hanno accolto l'invito dell'Ufficio per la pastorale scolastica per un «bentornati in classe» all'insegna della frase di papa Francesco: «Siamo tutti migranti, viaggiatori di speranza». Un tema che, ricorda l'Arcivescovo, invita a «accettare la sfida della diversità e a farne una ricchezza». Del resto le scuole paritarie «questo lo hanno nei cromosomi, essendo la Chiesa una realtà in cui la diversità è costitutiva». «Lesinare sulla scuola sarebbe una miopia terribile – afferma monsignor Zuppi. – Mi auguro che la scuola sia sempre meno precaria. Perché se lo è, il problema è anche per i ragazzi, che non trovano la continuità per crescere». Gli insegnanti «sono stelle, punti di riferimento, di stabilità e orientamento»; per questo il loro lavoro «è essenziale». «Senza docenti e scuola – osserva monsignor Zuppi, seduto accanto al direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Stefano Versari e al direttore dell'Ufficio di pastorale scolastica Silvia Cocchi – si rompe il rapporto tra generazioni su cui si costruisce il futuro». (F.G.S.)



centenario. Grande festa a Santa Maria delle Grazie

Sono iniziate ieri nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie le celebrazioni per il centenario della parrocchia. Oggi Messe alle 9 e alle 11.15 con Unzione degli infermi. Da domani a venerdì alle 17.30 Rosario meditato e guidato dai vari gruppi parrocchiali e alle 18.30 Messa. Sabato alle 18 conclusione con la Messa solenne e la processione ai flambeaux con l'immagine della Madonna e, al termine, polenta per tutti e musica. Il calendario delle iniziative, che accompagnano l'Ottavario, propone momenti culturali e di intrattenimento, tra i quali spicca la serata di venerdì, che riunirà in teatro tutta la comunità, dai più piccoli, ai grandi e alla terza età, per la visione di un video che presenterà in sintesi «I primi 100 anni della nostra vita», la storia dei primi cento anni della parrocchia. Inoltre, domani alle 21 incontro d'arte guidato da Costarelli e da Anna Barsotti, per la conoscenza artistica della chiesa parrocchiale e delle opere d'arte in essa custodite, martedì ballo liscio e mercoledì serata per bambini e ragazzi con pizza e proiezione di un film in teatro. Si segnalano, infine, la pesca di beneficenza e la «Mostra del centenario», aperte tutti i giorni, dalle 17, fino a sabato.



Certosa. Messe e cultura per il patrono san Girolamo

Oggi nella chiesa di San Girolamo della Certosa, retta dai padri Passionisti, si celebra la festa del patrono. Oltre alle Messe (alle 8.15, 9, 10, 12 e 17 e solenne alle 11 presieduta dal vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi e accompagnata dal Coro Euridice), al concerto delle campane, alle visite guidate in chiesa, verrà per la prima volta aperto al pubblico, solo per questa giornata, il locale al piano terra del campanile del 1611 di Tommaso Martelli, che custodisce l'affresco «Madonna tra gli Angeli» (fine 1300-inizio 1400) di Pietro Lianori, qui portato nel 1810 dalla Madonna del Monte (vicino all'Osservanza). Lo ricorda la scritta: «Ex aede quae fuit Mariae montanae». Motivo dell'apertura è la volontà di restaurare l'affresco e il locale, già Cappella del monastero certosino e che nell'ultima guerra mondiale è stato rifugio per due volte dell'icona della Madonna di San Luca. Il locale inoltre aveva, dopo la soppressione napoleonica, accolto 4-5 opere d'arte, ora non più in loco, provenienti da chiese soppresse di Bologna. Attualmente unica testimonianza sono le semi scomparse scritte sulle pareti.



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

ALBA v. Arcoveggio 051.352906	Chiusura estiva
ANTONIANO v. Guinzelli 051.3940212	A ciambra Ore 16 - 18.10 - 20.20
BELLINZONA v. Bellinzona 051.6446940	Appuntamento al parco Ore 16.30 - 18.45 - 21
BRISTOL v. Toscana 146 051.477672	Chiusura estiva
CHAPLIN P.ta Saragozza 051.585253	L'inganno Ore 16 - 18.10 - 20.20
GALLIERA v. Matteotti 25 051.4151762	Taranta on the road Ore 18.45 - 21
ORIONE v. Cimabue 14 051.382403 051.435119	Bhoomi Ore 14 2 biglietti della lotteria Ore 16.30

Easy
Ore 18 - 19.45
La vita in comune
Ore 21.15

PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Chiusura estiva
TIVOLI v. Massarenti 418 051.532417	In dubious battle Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) v. Marconi 5 051.976490	Chiusura estiva
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Mattiotti 99 051.944976	Cars 3 Ore 16 - 18.30 - 21
CENTO (Don Zucchini) v. Guercino 19 051.902058	Chiusura estiva
LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544091	Cattivissimo me 3 Ore 16.30 - 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.818100	Chiusura estiva
VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092	Chiusura estiva

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Il sottotetto di San Petronio

L'associazione Gaia propone sabato alle 9.45 una visita al sottotetto della Basilica di San Petronio. Nell'ambito di una visita al monumento religioso più significativo della città, ancora per pochi mesi è consentito accedere, solo in gruppo guidato, al sottotetto: una foresta di capriate e travi da attraversare percorrendo all'interno tutto lo sviluppo longitudinale della Basilica. Appuntamento: piazza Galvani vicino ingresso posteriore. Costo euro 13, guida Laura Franchi. Prenotazione obbligatoria: info@guidegaiaobologna.it

diocesi

NOMINA.L'Arcivescovo ha nominato don Fabio Fornalè vicario parrocchiale a Sant'Eugenio e alla Sacra Famiglia.

parrocchie e chiese

SAN LUCA. Continuano nel santuario di San Luca gli appuntamenti delle celebrazioni finali del Congresso eucaristico diocesano e i momenti di preghiera dedicati alla Vergine. Oggi è la «Domenica dell'ascolto, a servizio della parola»: alle 8 intronizzazione del Vangelo e alle 15.30 recita del Rosario, seguito dall'Adorazione eucaristica con meditazione delle Beatitudini in Matteo 5, 1-12. Giovedì alle 20.30 lectio divina sulle nozze di Cana (Gv 2,1-12), guidata da suor Enza, delle Minime dell'Addolorata; tutti sono invitati, in particolare coloro che prestano servizio a vario titolo nel santuario. Domenica 1 ottobre sarà la «Domenica della Parola», dedicata alla visita pastorale del Santo Padre Francesco, alle 8 Messa e, al termine, chiusura della Basilica.

ANZOLA EMILIA. Come da tradizione, sabato 7 e domenica 8 ottobre tutta Anzola è in festa e, in particolare, la comunità parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo per celebrare la Beata Vergine del Rosario. Le attività celebrative e culturali collegate alla festa inizieranno sabato 30 alle 17.30 con l'inaugurazione della mostra, allestita nel salone parrocchiale (via Goldoni 42), su don Lorenzo Milani, a 50 anni dalla morte. Realizzata in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la mostra sarà aperta fino a domenica 8 ottobre.

SAN GIORGIO DI PIANO. Oggi nella parrocchia di San Giorgio di Piano si conclude la festa in onore di San Luigi Gonzaga, con le Messe alle 8, alle 10 in forma solenne, alle 11.30 e alle 18, inoltre, alle 17 Vespri solenni e processione. Dalle 16, nelle piazze del paese, esibizioni sportive, musica, spettacoli, stand gastronomici, mostre, mercatini e pesca di beneficenza a favore dell'asilo parrocchiale. In particolare, alle 16 a Porta Capuana spettacolo per bambini «La cicala e la formica», a cura di Fantateatro, e alle 23.30 spettacolo pirotecnico.

SAN DONNINO. Si conclude oggi, nella parrocchia di San Donnino, la «Festa della comunità». Alle 9.30 e alle 11 Messa, alle 12.30 pranzo comunitario e alle 16 Vespri. Inoltre, dalle 10.30, grande pesca di beneficenza, mercatino della solidarietà,

commercio equo e solidale, ristorante dei «Po'-Lent» e musica.

SANTA MARIA MADRE DELLA CHIESA. Oggi nella parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa si conclude la festa della comunità. Alle 10.30 Messa solenne con mandato ecclesiale a catechisti ed educatori, seguita dalla processione, alle 18 Adorazione eucaristica, alle 18.30 Vespri e benedizione e alle 19 Messa.

SAN SILVERIO DI CHIESA NUOVA. «Ho amato tanto questa città. Il cardinal Lercaro: il suo amore per la Chiesa e per Bologna», è il titolo della mostra fotografica esposta fino all'8 ottobre nell'antica chiesa di San Silverio, in via Murri 179. Orario di apertura: dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Info: tel 051440051.

associazioni e gruppi

«RETE PACE PER IL CONGO». L'associazione «Rete pace per il Congo», in collaborazione con la diocesi e i Centri missionari diocesani della regione organizza sabato 30 dalle 21 nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64), «Una notte con il Congo RD che piange lotta e spera», con la testimonianza di padre Emmanuel Bueya, gesuita congolese, filosofo politico e animatore culturale del Cepas a Kinshasa. Domenica 1 ottobre l'associazione consegnerà a papa Francesco, in visita a Bologna, un messaggio «per dar voce al popolo che soffre».

VAL. Il Volontariato assistenza infermi Sant'Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, Sant'Anna, Bentivoglio, San Giovanni in Persiceto si ritroverà martedì nella Cappella dei Santi Cosma e Damiano dell'Ospedale Malpighi (piano terra, padiglione 2). Alle 16.45 Messa celebrata da padre Geremia, seguita dall'incontro tra i volontari.

CIF. Il Centro italiano femminile in collaborazione con il Comune organizza un Corso di formazione per Baby sitter a partire dal 24 ottobre con termine il 30 novembre. Per informazioni rivolgersi alla sede Cif in via del Monte 5, il martedì e il mercoledì dalle 10 alle 12.30 o telefonare ai numeri: Cif 051233103, Maurizio 3405987542, Carla 3392269095.

SCOUTS MONTE SAN PIETRO. Sono aperte le iscrizioni al Gruppo Monte San Pietro 1 «Santa Maria Regina d'Europa» dell'Associazione italiana Guide e Scouts d'Europa cattolici. Il Gruppo ha sede nella parrocchia di San Giovanni Battista a Monte San Giovanni (Monte San Pietro). Il metodo educativo che viene proposto è quello originale ideato dal fondatore dello scoutismo, Robert Baden-Powell. Le attività,



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Andrea Griminelli in concerto per Anffas

Giovedì alle 20.30 al Palacavichchi di Pieve di Cento si terrà una serata musicale dal titolo «Andrea Griminelli in concerto: opera e cinema», organizzata da Anffas Onlus Centro, con la collaborazione di «AM General Contractor», Comune di Cento, Comune di Pieve di Cento e Fondazione Teatro Borgatti. All'evento, presentato da Paolo Bruni, parteciperà l'Orchestra «Città di Ferrara» e la Corale Quadrilaterale di Bologna, dirette dal maestro Lorenzo Bizzarri. Protagonista della serata sarà il flautista di fama internazionale Andrea Griminelli, che eseguirà i brani più conosciuti dell'Opera classica e le celebri composizioni di Ennio Morricone. Il ricavato sarà devoluto all'Anffas per la conclusione dei lavori di costruzione del Gruppo Appartamento sorto nell'area cortiliva del Centro socio-riabilitativo residenziale «Coccinella Gialla».

di gioco, avventura e di servizio al prossimo sono proposte per fasce di età: Lupetti e Coccinelle (8-11 anni). Esploratori e Guide (11-16). Rovers e Scolte (16-20). Info: tel. 3290360800, montesanpietro_1@fse.it, www.scout-misp.eu

CORSO DI BOLOGNESE. L'associazione culturale «Il Ponte della Bionda» organizza «Al caurs ed bulgnais 2017», corso di dialetto bolognese. Il corso sarà articolato in 6 incontri, il giovedì alle 20.30 nelle sere del 19 e 26 ottobre; del 2, 9, 16 e 23 novembre nella sede dell'associazione «Il Ponte della Bionda» di via dei Terraioli (info e iscrizioni: tel. 3382225408, dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20). Gli incontri saranno condotti da Roberto Serra («Al Profesaur»). Numerosi

lutto. Scomparsa tragicamente Nicoletta Missiroli già «capo scorta» del cardinale Giacomo Biffi



Nella notte di sabato 16 è tragicamente mancata, nello svolgimento del suo lavoro, il sostituto commissario Nicoletta Missiroli (53 anni) assieme al collega Pietro Pezzi (29 anni), ambedue in forza alla Polizia di Ravenna. Nicoletta era particolarmente conosciuta anche nella nostra diocesi in quanto, all'epoca in cui svolgeva il suo servizio alla Questura di Bologna nel servizio scorte, era stata per diversi anni «capo-scorta» del compianto cardinale Giacomo Biffi. La Missiroli ha svolto il suo servizio con uno straordinario zelo e impegno e, anche dopo il suo trasferimento a Ravenna, aveva mantenuto con il Cardinale, i suoi familiari, i segretari e i collaboratori un rapporto di affetto e amicizia che non è mai venuto meno. La nostra diocesi si è resa presente attraverso il cordoglio espresso dall'Arcivescovo e la presenza alla solenne celebrazione del 20 settembre in Cattedrale a Ravenna; hanno concesso l'Eucaristia don Gabriele Porcarelli e don Roberto Mastacchi, già segretari del cardinale Biffi.

Manzolino, evento con i detenuti

È iniziata domenica scorsa, nella parrocchia di Manzolino, la mostra «Là dove il cuore batte»: immagini e poesie nelle opere dei detenuti della Casa di reclusione di Castelfranco Emilia. La mostra si inserisce in un evento in cui gli internati presentano opere grafiche e poesie sul tema dell'amore. L'evento culminerà domenica 15 ottobre alle 17 con la pubblica declamazione delle poesie, assieme a canto e musica.

«Le Querce di Mamre», propone alcuni cicli di incontri. Il «Gruppo di sostegno ai compiti per ragazzi della scuola primaria e secondaria», per non sentirsi soli nello studio e per aumentare le competenze individuali, si svolgerà tutti i martedì e venerdì dal 3 ottobre (info: Elisa 3343385866). «L'arte di crescere», il laboratorio di attività creative e di gioco per bambini della scuola primaria, per conoscersi, capirsi e vivere il mondo delle emozioni, si terrà nei lunedì 16, 23, 30 ottobre e 6, 13, 20 novembre (info: Sabrina 3395360912). Il corso di disegno per bambini dai 6 ai 10 anni, «Io disegno da solo», propone attività creative, per permettere ai bimbi di acquisire competenze per la disposizione naturale al disegno, e si svolgerà mercoledì 11, 18, 25 ottobre e 8, 15, 22 novembre (info: Attilio 3391306505).

SPORT

POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO. L'attività negli impianti della Polisportiva Villaggio del Fanciullo (via Bonaventura Cavalieri 3) è ripresa completamente e le lezioni di prova sono un'ottima occasione per valutarle in prima persona. La Polisportiva propone gratuitamente la possibilità di prenotare queste lezioni al numero 0515877764 o scrivendo a info@villaggiodelfanciullo.com In piscina la proposta è composta da: «Cross water» (lunedì e mercoledì alle 20.10 oppure martedì e giovedì alle 19.20), Scuola nuoto adulti (ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 19.20 alle 20.10) e il Nuoto sincronizzato dai 6 ai 10 anni (martedì e giovedì alle 16.30) e dai 10 ai 15 anni (martedì e giovedì alle 16). In palestra vengono proposti: Capoeira (martedì e giovedì alle 18.15), Babysport (sabato ore 10), Psicomotricità (1° giorno di prova 13 ottobre) 3-5 anni il venerdì alle 17, per i 6-7 anni venerdì alle 17.50. Poi Propedeutica, Judo, Minibasket, Minivolley, Total fitness, Yoga e Pilates.

in memoria

Gli anniversari della settimana

DOMANI
Cantagalli monsignor Amedeo (1952)
Marchioni don Alberto (1996)

26 SETTEMBRE
Marchi monsignor Francesco (2000)
Barbieri don Bruno (2009)

27 SETTEMBRE
Corazza don Filippo (1975)
Diolaiti don Nino (1978)

28 SETTEMBRE
Belvederi monsignor Giulio (1959)
Tigli don Giovanni (1961)
Fustini monsignor Edoardo (1963)
Cagnoni monsignor Emiliano (1969)
Grotti monsignor Giocondo, servita (1971)

29 SETTEMBRE
Cremonini monsignor Filippo (1970)
Bertocchi don Renato (1995)

30 SETTEMBRE
Cantelli don Anselmo (1973)
Naldi don Alfonso (2011)

1 OTTOBRE
Piccinelli monsignor Bernardino M. Dino (1984)
Cavallina don Pio (1986)

12Porte. Il settimanale televisivo diocesano trasmesso da numerose emittenti locali e nazionali

È possibile vedere «12Porte», il settimanale televisivo della diocesi, il giovedì alle 21 su Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145); il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 15), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesanterno (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telecentro (canale 71), il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su

Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica per esigenze di palinsesto delle emittenti. «12Porte» è poi visibile sul proprio canale di Youtube (12porteb) e sulla propria, omonima pagina Facebook. In questi due social network sono inoltre presenti l'intero archivio della trasmissione e alcuni servizi extra, come alcune omelie integrali dell'Arcivescovo o approfondimenti che per motivi di tempo non possono essere inseriti nello spazio televisivo.